

# L'UNIVERSITÀ DEL FUTURO

## «Pubblico e privati per la Staveco»

*Melegari (Ance): «I ricavi potrebbero attrarre molti investitori»*

di **ANDREA ZANCHI**

**PRIMI SÌ** convinti per la nuova vita della Staveco. Il progetto di trasformare l'area di viale Panzacchi in un grande campus universitario a vocazione internazionale incassa l'appoggio convinto dei costruttori, soprattutto dopo che l'opera ha compiuto un passo importante con la firma dell'accordo in base al quale il Comune cede l'intera area all'Unibo a titolo gratuito. «È un progetto molto interessante — commenta Luigi Amedeo Melegari, presidente di Ance Bologna —. Con questa operazione, con quella di Fico, e con la cessione da parte del Demanio delle ex caserme Masini, Sani e Mazzoni al fondo investimenti della Casa Depositi e Prestiti, il Comune ha dimostrato una forte determinazione nel promuovere lo sviluppo di queste aree. Una velocità di esecuzione che vorremmo fosse applicata dal Comune anche sui nuovi insediamenti del Psc: nuova Corticella, San Vitale e Savena».

**L'UNIBO** è adesso impegnata nella difficile partita del reperimento dei fondi necessari. Qual è la strada giusta da seguire? «Ci sono imprese che fanno parte di Ance — spiega Melegari — che potrebbero dare il loro contributo. Il pallino è però in mano all'Alma Mater: una collaborazione con un'università che abbia un ruolo e un prestigio internazionale riconosciuti potrebbe generare un flusso di ricavi in grado di permettere un paternariato pubblico-privato sia per la costruzione dell'area, sia per la sua gestione». In questo modo, continua Melegari,



Nel nuovo insediamento sarebbe stato positivo inserire anche costruzioni residenziali



**LUIGI AMEDEO MELEGARI** Presidente Ance Bologna

### **SCelta CHIAVE** «Un ruolo decisivo sarà svolto dalla scelta dei partner internazionali»

ri, «si potrebbero coinvolgere nel progetto costruttori, il mondo finanziario e molti investitori. In più c'è anche il parcheggio da 400 posti che è un'opera molto interessante. Noi avremmo visto positivamente anche l'inserimento di una parte di costruzioni residenziali nell'opera, ma purtroppo sono state fatte scelte diverse».

**UN RUOLO** strategico, secondo

i costruttori, sarà giocato soprattutto dal versante internazionale del progetto. «La riqualificazione della Staveco — continua Melegari — deve avere come obiettivo quello di attrarre giovani di tutto il mondo a Bologna per lauree specialistiche e master. Fondamentale sarà la scelta dell'Unibo sui partner accademici internazionali con cui collaborare». Qualche nome tra quelli che servirebbero per il progetto Staveco? «In base a uno studio condotto sugli studenti italiani e bolognesi che scelgono di specializzarsi all'estero — dice il numero uno di Ance — è emerso che gli atenei preferiti sono Harvard, Cambridge, Mit, Be-

## IL PROGETTO

### **Il campus**

Nell'area della Staveco sorgeranno un collegio di eccellenza, residenze per professori stranieri e giovani talenti, aule, studentato e anche il Museo dell'Alma Mater

### **I servizi**

Nell'area troveranno spazio anche un parcheggio interrato da 400 posti, un asilo antisismico, ristoranti, caffetterie e un percorso 'verde' fino al Rizzoli

rkley, Stanford e London School of Economics».

**UN GIUDIZIO** molto positivo all'operazione Staveco è arrivato anche dal presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tabellini: «Lo studio e la specializzazione sono sempre di più le leve alle quali è legato il futuro della nostra economia — sostiene Tabellini —, una città che si impegna per creare le condizioni affinché ciò possa essere realizzato è una città che raccoglie gli stimoli indispensabili per costruire e rinnovare le proprie possibilità di competere con strumenti adeguati nei mercati internazionali».